

■ L'INIZIATIVA

Albanesi in mostra

Dal 9 maggio al 7 giugno 2026, nella cornice della quinta edizione del festival Quo Vadis? Festival delle culture e delle lingue, quest'anno dedicato alla scoperta dell'Albania, la Sala Espositiva di Laives ospita <<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>> ("Benvenuti, bentrovati"), mostra che espone il processo di ricerca delle artiste Daria Akimenko, Joana Preza e Stefania Rossi, a cura di Margherita Cestari e Samira Mosca. Il progetto si configura come un'indagine partecipata sull'Albania contemporanea e sulla sua diaspora, attraverso un intreccio di storie, relazioni e sguardi condivisi. L'ingresso è libero.



<<Mirë se vini>> <<Mirë se ju gjeta>> nasce da un processo di ascolto e dialogo diretto con persone di origine albanese, con viaggiatori e con membri della seconda generazione cresciuti tra più contesti culturali. In Alto Adige, e in particolare a Laives, la comunità albanese rappresenta una presenza significativa ma spesso poco rappresentata: la mostra si propone di restituire la complessità evitando uno sguardo esterno e costruendo invece un racconto condiviso, in cui le voci dei e delle partecipanti diventano materia centrale del lavoro. Attraverso interviste, incontri e momenti di convivialità emergono memorie personali, racconti di migrazione e trasformazione, frammenti di quotidianità che attraversano le generazioni. Ne deriva una narrazione stratificata che mette in relazione esperienze individuali e dimensione collettiva, attivando un dialogo tra passato e presen-

te, appartenenza e cambiamento. Il percorso espositivo si sviluppa come un ambiente immersivo articolato in due sale. La prima sala accoglie il pubblico con proiezioni a grande scala che evocano momenti di festa e socialità legati alla comunità albanese locale, restituendone una dimensione sensoriale e partecipativa. La seconda sala ospita una serie di interviste realizzate dall'artista e poeta Joana Preza, presentate in quattro salottini con atmosfere differenti che richiamano la dimensione domestica come luogo privilegiato di incontro e trasmissione culturale. Al centro di questa sala, inoltre, si colloca un tavolo di lavoro concepito come spazio aperto e in divenire: qui sono allestite le opere delle due artiste Daria Akimenko e Stefania Rossi che rielaborano i materiali raccolti, attivando un processo continuo di stratificazione e reinterpretazione. Il pubblico è invitato a sostare, osservare e partecipare, entrando a far parte del dispositivo relazionale che struttura l'intero progetto.



■ DONARE

Il 5x1000 ad AIL



Noi di AIL Bolzano Bozen con il tuo 5x1000 un futuro senza tumori del sangue lo vediamo già.

In Provincia di Bolzano lo vediamo attraverso l'organizzazione e il miglioramento dei servizi e dell'assistenza socio-sanitaria a favore dei malati di leucemia, linfoma o mieloma e delle loro famiglie; lo vediamo attraverso il supporto al Centro Ematologico dell'Ospedale di Bolzano (Centro regionale per i trapianti allogenici); lo vediamo

attraverso il finanziamento di studi scientifici presso il Dipartimento di Biologia Cellulare (CIBIO) dell'Università di Trento. Lo vediamo dando anche la possibilità a tante persone malate di vivere il proprio futuro con speranza. Se oggi il 70% dei malati affetti da un tumore del sangue guarisce o cronicizza la malattia, è grazie ai 28 anni di lavoro di AIL Bolzano Bozen e al tuo sostegno. Grazie.

(Inserzione pubblicitaria)





Noi un futuro senza tumori del sangue lo vediamo già.

Con il tuo aiuto lo realizziamo.

Attraverso il finanziamento alla ricerca scientifica e un'assistenza costante in ogni fase della malattia, siamo vicini ai pazienti e alle loro famiglie in tutta Italia. Perché tutte le volte che guardiamo una cellula, noi di AIL vediamo una vita intera, e tutte le volte che assistiamo una persona malata vediamo il giorno in cui non avrà più bisogno di noi.

#REALIZZIAMOILFUTURO

DONA IL TUO **5X1000**

C.F. **80102390582**

visita il sito cinquepermille.ail.it